non ancora è stato approvato dal Consiglio superiore delle acque e giace aspettando il decreto della messa in istruttoria.

« Boccieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sull'andamento dei lavori pubblici in provincia di Cosenza.

« Falbo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'industria, commercio e lavoro e il sottosegretario per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, sul trattamento ingiusto e cervellotico fatto alla provincia di Potenza nell'assegnazione del grano e degli altri generi tesserati.

« Pignatari ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i criteri politici e le ragioni di opportunità che hanno consigliato le successive modificazioni del decreto luogotenenziale 7 febbraio 1919, n. 150, in danno delle provincie calabresi. Ad esse con decreto 11 dicembre 1919, n. 2503, venivano sottratti dai fondi già insufficienti stanziati per le riparazioni delle loro strade cinque milioni in favore della nuova costruenda linea navigabile di seconda classe, Modena, Bonporto, Bodeno-Po; e successivamente col Regio decreto, n. 129, del 29 gennaio 1920 alcune somme stanziate col suddetto decreto, n. 150, del febbraio 1919 venivano aumentate per altre provincie ma con esclusione dei fondi assegnati in esse alle provincie calabresi, e venivano invece sottratti ancora due milioni agli stanziamenti fatti per le strade nazionali e comunali obbligatorie e per i ponti delle provincie calabresi.

« Chiedono di sapere se non ritenga necessario reintegrare senza indugio i fondi sottratti alle provincie calabresi in favore di altre tanto più prospere e fornite, a differenza delle prime, di ottime e complete reti stradali.

« Manes, Fera, Arnoni, Falbo, Barrese, Amato, Miceli-Picardi, Berardelli, Colosimo, Siciliani, Nicola Lombardi, Di Francia, Renda, Squitti, Anile, Filesi, Caminiti, Albanese, Evoli, Nunziante, Cappelleri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sulla crisi del carbone.

« Umberto Bianchi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, il ministro dei lavori pubblici, il ministro per le terre liberate e il ministro per l'industria, commercio e lavoro, sulle cause dei disordini avvenuti in provincia di Treviso nell'ultima decade di febbraio e sull'azione del Governo per la disoccupazione, per la ricostituzione dei paesi devastati dalla guerra e per la tutela della libertà di lavoro.

« Cappellotto, Cicogna, Corazzin, Frova ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo su gli intendimenti, i quali anche quest'anno, hanno consigliato il deplorato anacronismo dell'ora legale, sopraggiunto, affrettatamente, a turbare la vita normale delle classi operaie e dei lavoratori della terra, senza raggiungere la decantata economia del combustibile, che invece, può ottenersi con una bene intesa disciplina, delle ore, già ridotte, del cotidiano lavoro, quando, per giunta, l'ora legale, con decreti dello scorso gennaio, è stata abolita negli Stati centrali d'Europa.

« Boccieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere se le imposizioni di prefetti (esempio Milano) lo scioglimento di Consigli comunali (esempio Gavello) l'annullamento di nomine (esempio Argenta) e l'arbitrale prepotere di tutti gli organi di tutela, i quali preferiscono trascurare i doverosi controlli sui conti, per accanirsi invece contro le migliori iniziative sociali e tributarie dei comuni – siano gli indici delle intenzioni governative in materia di autonomia comunale.

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e dell'istruzione pubblica, per sapere se il Governo intenda cominciare finalmente a dare esecuzione alle organiche e ben ponderate proposte della Commissione Reale per il Risorgimento economico di Roma, sia per la navigazione del Tevere, sia per la costituzione della zona agricola, sia per la creazione del Politecnico, sia, sopra tutto, per l'utilizzazione delle forze idriche dell'Aniene e del Velino, le quali, nell'attesa del concretamento del programma tracciato dalla detta Commissione Reale, contro il voto di questa e contro l'interesse legittimo